



Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA)

Nota di Confindustria Piemonte

Agosto 2024

- In riferimento all'art. 16 dell'allegato B, si ritiene che sia opportuno prevedere l'allocazione di specifiche risorse da destinare alle imprese che, nell'ambito di propri piani di spostamento casa-lavoro dei dipendenti, attuino nei periodi di limitazione alla circolazione veicolare servizi privati di navetta, anche in forma collettiva con altre imprese, nelle situazioni in cui la distanza tra il luogo di lavoro e il trasporto pubblico locale lo renda necessario.

Questa indicazione viene fornita per incentivare il ricorso a servizi privati di trasporto collettivo che possano sopperire alle carenze di TPL in aree a cosiddetta "domanda debole", come le aree industriali. Tali servizi, realizzati in ottica di intermodalità, avrebbero inoltre il vantaggio di essere tarati sulle reali esigenze manifestate dai dipendenti nell'ambito delle rilevazioni fatte per la redazione dei PSCL.

- Con riferimento all'azione Ind.M1.A1 - Applicazione delle BAT ai processi produttivi si propone che l'azione, già in essere, preveda che l'autorità competente al rilascio delle autorizzazioni alle emissioni (AIA, AUA, AVG) nel caso di nuovi impianti e in caso di riesame o modifica di impianti esistenti valuti la prescrizione (e non prescriva come definito nel testo), per le polveri e gli ossidi di azoto, i valori limite di emissione più restrittivi previsti dalla normativa vigente (es. nei BREF e nelle BAT Reference Document on Best Available Techniques Conclusions per quanto concerne gli impianti in AIA), su tutto il territorio regionale e anche per gli impianti di competenza statale ubicati nel territorio regionale.

La formulazione che riguarda la definizione di limiti alle emissioni, così come prospettata nel documento di aggiornamento, risulterebbe più restrittiva rispetto all'attuale perché si prevederebbe obbligatoriamente di imporre il valore minimo del range e non si lascierebbe spazio ad una valutazione puntuale del caso, rischiando di imporre costi di performance di abbattimento che potrebbero non essere sostenibili da un punto di vista tecnico-economico, anche in considerazione del fatto che i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili (BAT-AEL) definiscono un range all'interno del quale l'Autorità Competente fissa un valore limite emissivo.

Alle sopracitate puntuali proposte di osservazioni, si richiama il documento inviato a settembre 2023 (in allegato) e confermiamo la disponibilità di Confindustria Piemonte a proseguire nella interlocuzione per una strategia d'insieme con gli Assessorati regionali di riferimento per valutare, promuovere e attivare una serie di interventi volti ad agevolare la riduzione dei fattori inquinanti compatibilmente tenendo in considerazione le peculiarità del territorio piemontese e delle regioni firmatarie dell'Accordo di bacino padano vista la complessità del conseguimento di limiti particolarmente ambiziosi in un contesto orografico e meteorologico sfavorevole come quello della Pianura Padana.



PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI E DELLE POLVERI SOTTILI IN PIEMONTE

Nota di Confindustria Piemonte

Settembre 2023

Obiettivi

1. Ridurre il livello di inquinamento atmosferico e migliorare la qualità dell'aria nelle zone urbane e non
 2. Salvaguardare imprese e cittadini, agevolando la transizione
 3. Diventare una Regione modello e laboratorio
-

Il contesto

*La Direttiva Europea 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, stabilisce all'art. 23 che se in determinate zone o agglomerati i livelli di inquinanti presenti nell'aria ambiente superano un valore limite o un valore obiettivo qualsiasi, gli Stati membri provvedono a disporre piani per la qualità dell'aria per le zone e gli agglomerati in questione al fine di conseguire il relativo valore limite o valore obiettivo. In caso di superamento di tali valori limite dopo il termine previsto per il loro raggiungimento, i piani per la qualità dell'aria stabiliscono misure appropriate affinché il periodo di superamento sia il più breve possibile. Il decreto legislativo 155/2010 (recante l'attuazione della direttiva europea 2008/50/CE) dispone che, in tali casi, le regioni adottino un piano che preveda le misure necessarie ad agire sulle principali sorgenti di emissione aventi influenza su tali aree di superamento. La qualità dell'aria del Piemonte in particolare Torino è fortemente influenzata dalle particolari condizioni orografiche e meteorologiche del Bacino Padano che contribuiscono alla formazione di situazioni di inquinamento diffuse non consentendo la dispersione degli inquinanti emessi. Il contrasto all'inquinamento atmosferico della città richiede, pertanto, un intervento coordinato delle Regioni afferenti al Bacino e delle amministrazioni statali, finalizzato ad assicurare la realizzazione omogenea e congiunta di misure a breve, medio e lungo periodo. Proprio per rispondere a questa esigenza in data 09 giugno 2017 a Bologna, è stato sottoscritto dal Ministro dell'Ambiente e dai Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, l'“**Accordo di bacino padano**”, un programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure per il miglioramento della qualità dell'aria nel bacino padano”. Le disposizioni straordinarie, individuate sulla base di specifiche valutazioni tecniche, con il supporto di ARPA Piemonte, si applicano ai settori agricoltura, energia, riscaldamento civile e industriale e traffico, nei Comuni sopra i 10000 abitanti nelle aree di pianura e collinare (sono circa 76 i Comuni coinvolti).*



PROPOSTE PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI INQUINANTI

Confindustria Piemonte prosegue nella interlocuzione per una strategia d'insieme con gli assessorati regionali di riferimento per valutare e promuovere misure e azioni che possano agevolare la riduzione dei fattori inquinanti compatibilmente con le risorse nazionali e regionali.

Pensiamo si possano e si debbano attivare una serie di interventi su vari ambiti e settori, permettendo così una graduale riduzione dei mezzi maggiormente inquinanti e garantendo a lavoratori, cittadini e imprese lo svolgimento delle proprie attività.

Proponiamo inoltre di attivare un tavolo di lavoro che non solo si renda pro-attivo nel promuovere soluzioni ma che quantifichi e monitori le misure regionali che negli ultimi anni sono state messe in campo e hanno consentito un abbattimento delle emissioni inquinanti rispetto ai valori indicati nel Piano per la qualità dell'aria.

Confindustria Piemonte ritiene fondamentale l'impegno da parte di tutto il "sistema Piemonte" per raggiungere gli standard di qualità previsti, ma allo stesso tempo invita la Regione e il Governo a sostenere in fase di applicazione e di revisione della normativa presso le Istituzioni europee, la giusta considerazione delle peculiarità del territorio piemontese e delle regioni firmatarie dell'accordo per la complessità del conseguimento di limiti particolarmente ambiziosi in un contesto orografico e meteorologico sfavorevole come quello della Pianura Padana.

MOBILITÀ

1. INCENTIVI PER LA SOSTITUZIONE DEI VEICOLI INQUINANTI

Sono circa 170.000 veicoli euro 5 di cui 70.000 commerciali in Piemonte

- Si propone di attivare un contributo regionale dedicato alla sostituzione dei veicoli commerciali, compatibilmente con i costi elevati dei nuovi mezzi, nonché ad estenderne la validità fino al 2025. Si ritiene infatti che l'Ecobonus attivato dal Governo nel 2022 e valido fino al 2024 non sia significativo per indurre la sostituzione dei mezzi.

! attenzione

- a. I tempi di consegna dei nuovi veicoli sono lunghi, quindi è necessario prevedere deroghe;
- b. Il blocco immediato dei veicoli, svaluta anche il prezzo di vendita dei vecchi veicoli;
- c. Si propone un graduale blocco dei veicoli, pianificandone per tempo e attenzione, date, fasce orarie, e aree in cui verrà attuato il blocco delle auto.

2. BIOCARBURANTI:

Si propone l'utilizzo dei biocarburanti al posto dei carburanti benzina e diesel per i veicoli euro 5. Il loro impiego è efficiente perché la produzione si basa su tecnologie esistenti per trasformare le materie prime biogeniche, come oli estratti da semi oleaginosi, scarti e rifiuti organici, quali oli di cottura, grassi animali e residui provenienti dall'industria agro-alimentare e anche dai rifiuti urbani in biocarburanti. Pertanto considerando la catena del valore dalla sua produzione al suo utilizzo si può offrire un contributo importante alla riduzione delle emissioni inquinanti.



- a. Si suggerisce di valutare un incentivo per coprire il gap di costo tra un rifornimento con biocarburante al posto della benzina e diesel per tutti i mezzi euro 5 (il costo oggi è più alto in quanto le biobenzine (o bioetanolo miscelato) non hanno una grande commercializzazione);
- b. Il biofuel può essere distribuito da qualsiasi stazione di servizio senza dover cambiare le pompe di erogazione, evitando così costi di adeguamento e installazione;
- c. Inoltre l'Italia ha molte raffinerie che potrebbero trasformare e produrre in quantità maggiore biocarburanti, permettendo così anche un'economia circolare.
- d. Operativamente ogni "possessore" di auto euro 5, utilizzerà solo biocarburante, (dimostrandone l'utilizzo attraverso, per esempio, una carta carburante o app. specifica per un kilometraggio determinato.)

3. **MOVE IN:** il progetto già operativo in Regione Piemonte, è una ottima soluzione *transitoria* per chi non può sostituire nell'immediato il mezzo. Servirebbe una maggiore diffusione mediatica del progetto. A ogni veicolo aderente al servizio viene assegnato un tetto massimo di chilometri che possono essere percorsi annualmente sull'intero territorio dei comuni che partecipano all'iniziativa. Una scatola nera (black-box) installata a bordo del veicolo calcola i chilometri percorsi su tutti i tipi di strade, tutti i giorni dell'anno, 24 ore su 24. Con la Determinazione Dirigenziale regionale del 30 giugno 2023, n. 471 (BU27 06/07/2023), sono state approvate le nuove soglie chilometriche annuali, relative ai chilometri che potranno essere percorsi annualmente, utilizzando il servizio MOVE IN, sul territorio dei Comuni aderenti interessati dalle limitazioni alla circolazione per motivi ambientali.

Oltre la ridefinizione delle soglie chilometriche, è stato prevista l'integrazione del progetto anche per i veicoli **euro 5 diesel** e ha interessato anche i veicoli di categoria M2 e M3 (veicoli destinati al trasporto di persone aventi più di otto posti a sedere). Le nuove soglie chilometriche entreranno in vigore il 15 luglio 2023 ai fini della sottoscrizione di nuovi contratti o del rinnovo dei contratti esistenti.

Raggiunto il tetto massimo di percorrenza assegnato, il mezzo non potrà più circolare nelle aree soggette a limitazioni sino al termine dell'anno di adesione al servizio.

- Proponiamo per diffondere maggiormente l'utilizzo e diffusione di questa formula:
 - di attivare la black box **con conteggio km solo nel periodo di maggiore concentrazione delle emissioni ovvero dal 15 settembre al 15 aprile;**
- Di esentare dal conto km i trasferimenti tra un Comune e l'altro, (ad es. nei trasferimenti da a-b utilizzando le autostrade);
- Aumentare i limiti chilometrici in particolare per tutti i mezzi commerciali e industriali.

4. Incentivare l'uso di mezzi di **TRASPORTO PUBBLICO** al fine di ottenere uno spostamento del traffico su auto private verso il sistema di trasporto pubblico:
 - proponiamo che ad ogni famiglia venga concesso un abbonamento gratuito*;
 - scontistica sugli abbonamenti ai nuovi clienti*;



- offrire incentivi finanziari o vantaggi speciali per coloro che utilizzano mezzi di trasporto a basse emissioni o alternativi, come trasporto pubblico, biciclette o veicoli elettrici;
- Ztl prolungate nei centri storici (permessi temporanei- ad ore o giornate a pagamento per chi deve transitare come a Milano);
- Per le imprese piemontesi di Tpl si stanno valutando misure specifiche per la sostituzione dei mezzi Euro 5; nel frattempo si propone l'installazione di FAP o filtro antiparticolato sulle vetture diesel per garantire un aiuto a ridurre le emissioni nocive.

*Ogni misura di gratuità deve essere coperta, da fondi pubblici (statali o regionali); questo per evitare anticipazioni o coperture finanziarie da parte delle aziende private che svolgono servizi di TPL.

5. **CAR POOLING:** proponiamo una premialità a tutte le aziende o cittadini che dimostrano e sostengono politiche e progetti di car pooling tra dipendenti e colleghi.
6. **RETRO FIT:** Oggi è possibile trasformare alcune auto e veicoli commerciali leggeri a motore a benzina o diesel in una a motore elettrico a batterie. L'aggiornamento green dei veicoli può costare dai 5.000 a 15.000 euro.
 - Ove applicabile, si propone di incentivare l'adeguamento dei mezzi euro 4-5 con i retrofit
 - Valutare la produzione del kit per la trasformazione del veicolo, sostenendo così l'industria piemontese.
 - Sono già presenti in Italia esempi di utilizzo di tali kit.
7. **SISTEMA DI INIEZIONE CHE CONSENTA AI MOTORI DIESEL DEI MEZZI PESANTI DI FUNZIONARE AD IDROGENO:** alcune aziende – che conducono R&D anche in Piemonte - hanno messo a punto tecnologie e sistemi prototipali che, con limitate modifiche ai veicoli già esistenti, riuscirebbero a soddisfare requisiti anche stringenti per le emissioni CO2 con dispositivi di trattamento allo scarico semplificati
Per i veicoli pesanti (camion e bus che fanno lunghi tragitti) si propone di approfondire gli studi scientifici che consentano la trasformazione da diesel a idrogeno quale soluzione più efficiente.

RIDUZIONE DELLE PM10 POLVERI SOTTILI

8. Lavaggio strade costante.
9. Piantumazione massiva marciapiedi strade, incentivi ai privati per i cortili



10. Inerbimento, copertura erbosa o vegetale del suolo, diversi sono i benefici ambientali, possono catturare il carbonio atmosferico e immagazzinarlo nel suolo, contribuendo alla mitigazione del cambiamento climatico.

EFFICIENZA ENERGETICA:

11. Bonus per la sostituzione delle caldaie impianti di riscaldamento;
 - a. Necessario il controllo temperature nella stagione invernale;
 - b. installazione di pannelli solari e altre fonti di energia rinnovabile nelle abitazioni sui tetti dove possibile
 - c. riduzione del consumo energetico domestico, evidenziando l'importanza di apparecchiature a basso consumo energetico e abitudini di risparmio.
 - d. *riutilizzo e il riciclaggio dei rifiuti: realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti*
12. sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione;

N.B.: fondi PNRR

IMPRESE:

13. incentivi per ridurre le emissioni nei loro processi di produzione e distribuzione (oltre al cambio mezzi aziendali).
14. creare una legacy- per lo scambio best practice tra imprese del "bacino padano" che investono nella transizione green;
15. riconoscere alle imprese che adottano pratiche sostenibili per l'ottimizzazione dello spostamento casa-lavoro di un distintivo o un certificato di sostenibilità.
16. Investire e rifornire ove possibile le proprie aziende da fonti di energie rinnovabili;
17. Dotare i propri stabilimenti di stazioni di rifornimento per mezzi elettrici.

Attenzione! i mezzi d'opera elettrici non sono disponibili sul mercato, pertanto il tema e la criticità deve essere tenuta bene in conto per imprese di costruzione, di trasporto e più in generale imprese manifatturiere.

AGRICOLTURA

Sviluppare una filiera agroalimentare sostenibile:

18. visto che la pianura padana ha aree estese coltivate, si propone di diminuire l'utilizzo dei pesticidi con progetti "naturali" e avviare un laboratorio di analisi sul campo degli effetti e dei risultati (es. zanzare sterili per diminuire le zanzare, le coccinelle per gli afidi etc.) - L'università di Torino, facoltà di agronomia da tempo sta sviluppando dei progetti.



19. incentivando l'installazione di pannelli ad energia solare realizzando contestualmente una riqualificazione delle strutture produttive oggetto di intervento, con la rimozione dell'eternit/amianto sui tetti, ove presente, e/o il miglioramento della coibentazione e dell'areazione (vd. PNRR - bandi Parco Agrisolare)
20. sostenendo l'ammodernamento dei macchinari agricoli che permettano l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l'utilizzo di tecnologie di agricoltura 4.0, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di ridurre le emissioni (vd. PNRR - M2C1.2)

AUTORIZZAZIONI- ISTITUZIONI:

21. semplificare l'iter autorizzativo per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili per incentivare l'autoproduzione e l'autoconsumo delle imprese. Si suggerisce una revisione delle limitazioni all'installazione di impianti fotovoltaici in aree agricole che tenga conto delle definizioni di aree idonee previste dalla normativa nazionale (es. racchiusi in un perimetro di 500 m da zone a destinazione industriale, artigianale e commerciale).
22. Monitorare l'Impatto raccogliendo dati sull'efficacia delle misure attivate, inclusi i cambiamenti nella qualità dell'aria e i livelli di traffico.

COMUNICAZIONE- DIFFUSIONE

Migliorare e aumentare la cultura e la consapevolezza su temi e sfide ambientali

23. La deroga al 2025 letta oggi sui giornali, è una opportunità per dare avvio a studi e ai progetti appena citati per la riduzione delle emissioni. Proponiamo di prevedere-programmare una campagna social e media affinché si arrivi in maniera graduale informata e preparata al 2025/2030 su:
 - scadenze e prossimi divieti
 - sulle opportunità di diminuire ciascuno sin da subito il carico di emissioni attraverso l'uso dei biocarburanti e del move in oltre che scegliendo il tpl etc.
 - bandi e incentivi per impianti di riscaldamento
 - piantumazione e inerbimento, (coinvolgimento direttamente comuni scuole associazioni e volontari).

N.B: le proposte debbono essere corredate da dati analitici e quantitativi di dettaglio a supporto: delle richieste di contributo e del risparmio prevedibile in termini di emissioni, di polveri sottili.



BREVE NOTA INCONTRO DEL 30 AGOSTO 2023

TRA REGIONE PIEMONTE CONFINDUSTRIA PIEMONTE E API

La Regione ritiene fondamentale ottemperare agli impegni presi sul Piano della qualità dell'aria e dall'accordo di Bacino Padano, destinando le risorse Fesr circa 4 milioni in capo all'ass. Marnati e circa 30 milioni di € per le att. Produttive in capo all'assessore Tronzano per: incentivare nuovi mezzi di trasporto commerciale, incentivare l'uso del Move-in, con attenzione alle nostre richieste per migliorarne l'efficacia e la diffusione, promuovere con fondi PNRR la sostituzione dei vecchi impianti di riscaldamento e di efficientamento energetico degli edifici, montando le temperature massime, sostenere il TPL e tutti i sistemi di trasporto green (car pooling bike etc.),e valutare con attenzione insieme alle associazioni industriali e ad Arpa il progetto dei Biocarburanti. Grazie a queste misure che saranno confermate nel giro di poche settimane è scongiurato il blocco dei veicoli euro 5.



COMUNICATO STAMPA DELLA Regione Piemonte del 30-08-23

**AL VIA IL CONFRONTO GOVERNO REGIONE PER GARANTIRE LA RIDUZIONE DELLE
EMISSIONI CON MISURE ALTERNATIVE AL BLOCCO DEI DIESEL EURO 5**

**Prosegue intanto il confronto con le associazioni di categoria per favorire il rinnovo delle flotte
dei veicoli commerciali più inquinanti**

Dopo le decisioni assunte lunedì scorso dal Consiglio dei ministri, ha preso il via ufficialmente il confronto tra il governo nazionale e la Regione Piemonte per individuare una soluzione che garantisca la tutela della salute e il mantenimento degli obiettivi europei di riduzione delle emissioni inquinanti, scongiurando il blocco dei veicoli diesel Euro 5 a partire dal 15 settembre.

È un confronto tecnico tra i ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente e della sicurezza energetica e delle Politiche Europee insieme alle strutture tecniche della Regione Piemonte e dell'Arpa.

L'obiettivo è **valutare l'aggiornamento del piano della qualità dell'aria con la pianificazione di misure e interventi alternativi al blocco Euro 5, alla luce degli interventi già messi in campo negli ultimi anni**, grazie agli investimenti regionali, nazionali e alle misure del Pnrr. Il lavoro proseguirà nei prossimi giorni.

«Come è noto, la Regione Piemonte sul blocco degli Euro 5 si è trovata costretta ad attuare una scelta figlia di una procedura di infrazione europea – **spiegano il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio e l'assessore all'ambiente Matteo Marnati** - Però, il governo italiano nel Consiglio dei ministri di lunedì scorso ha aperto alla possibilità di rivalutare le misure messe in campo e di procedere ad una analisi tecnica che prenda in considerazione l'impatto effettivo misure alternative al blocco dei veicoli diesel Euro 5. Si tratta di un passaggio di estrema importanza perché ci dà la possibilità di mettere sul tavolo e di valorizzare tutte le misure messe in campo dal 2021 ad oggi che, allora, non erano né conosciute né tanto meno previste. Ad esempio in questi due anni sono stati rottamati 704 autobus inquinanti e la quota di emissioni è stata ridotta notevolmente grazie agli interventi del bonus 110 per cento. Il lavoro è in corso e coinvolge ministeri dei Trasporti, dell'Ambiente e della sicurezza energetica e delle Politiche Europee insieme alle strutture tecniche della Regione Piemonte e di Arpa. L'obiettivo del governo è individuare possibili soluzioni tecniche che rispettino le indicazioni di Bruxelles, tutelando l'ambiente e la salute dei piemontesi, scongiurando però il blocco dei diesel Euro 5. Tutto questo in base a dati scientifici degli scenari predisposti da Arpa».

«Mentre tanti parlano - **conclude il presidente** – e strumentalizzano politicamente questa situazione che invece va affrontata con serietà e rigore, noi siamo al lavoro in silenzio da settimane ed apprezziamo la sensibilità del governo nazionale e dei ministri Pichetto, Salvini e Fitto che si sono fatti carico di lavorare ad una rapida soluzione».

Nel pomeriggio gli assessori alle Attività produttive, Andrea Tronzano, e al Commercio, Vittoria Poggio hanno una serie di incontri con i rappresentanti delle associazioni di categoria per fare il punto sugli incentivi già in campo per la rottamazione dei veicoli e per raccogliere suggerimenti sul potenziamento di questi strumenti in modo che possano rispondere alle esigenze delle imprese e dei cittadini. La Regione Piemonte previsto una serie di misure già in campo per favorire la sostituzione dei veicoli più inquinanti. Nei mesi scorsi ha attivato un bando per la sostituzione dei veicoli commerciali che ha ancora una dotazione di 5 milioni di euro per i quali saranno rivisti i criteri di accesso. Altri 10 milioni sono disponibili già ora sul Fondo artigiani per l'acquisto di automezzi con una dotazione che può crescere fino a 25 milioni.

«Abbiamo aperto un tavolo col Governo che ringraziamo per la sensibilità dimostrata avviando un dialogo in un momento difficile – **sottolineano gli assessori alle Attività Produttive, Andrea Tronzano e al Commercio, Vittoria Poggio** -. Imprese e famiglie devono poter svolgere le proprie attività. Per questo stiamo lavorando su alcune misure anche ascoltando i consigli delle associazioni di categoria con le quali abbiamo avviato un confronto costruttivo. L'obiettivo è di individuare soluzioni che, oltre a superare il blocco dei diesel Euro 5, possano essere risolutiva anche e soprattutto nel lungo periodo».